

Il maggior produttore mondiale di adesivi e prodotti chimici ha un fatturato di 58 miliardi, 53 mila dipendenti e 200 stabilimenti

# Accordo Dow Chemical-Nordmeccanica

## «Programmi di innovazione e sviluppo di tecnologie ad impatto ambientale nullo»

COMO - Accordo di collaborazione tra la Dow Chemical, multinazionale Usa e la Nordmeccanica di Piacenza. E' stato siglato a Mozzate presso il centro di ricerca e sviluppo italiano della multinazionale della chimica Dow, in un incontro ufficiale tra le delegazioni di Dow e della piacentina Nordmeccanica.

Le due aziende erano rappresentate ai massimi livelli: per Nordmeccanica il presidente Antonio Cerciello, per Dow il Presidente della divisione Packaging & Converting Diego Donoso.

Le due delegazioni: erano presenti per Nordmeccanica il direttore commerciale Giancarlo Caimmi e per la Dow Fabrizio Trincheri, Global Business Development Director ed i suoi due principali collaboratori, Mauro Masperi e Carole Modica.

Dow è il maggior produttore mondiale di adesivi, resine primarie ed altri prodotti chimici utilizzati nell'industria dell'imballaggio e del converting, con un fatturato annuo di 58 miliardi di dollari e 53.000 dipendenti operanti in 200 stabilimenti situati in 35 paesi.

«Le sinergie tra le due aziende - si legge in un comunicato ufficiale - si sviluppano nella comune intenzione di primeggiare per tecnologia e qualità nei rispettivi settori. Da qui l'interesse comune ad armonizzare programmi di ricerca ed innovazione che vedano coinvolti sia i prodotti chimici che le macchine destinate ad utilizzarli».

Dow e Nordmeccanica stanno, infatti, collaborando allo sviluppo di tecnologie ad impatto am-



Il Presidente Dow packaging Diego Donoso ed il Presidente di Nordmeccanica Antonio Cerciello nel Pack Studio di Mozzate con i due team davanti alla Super Combi 3000

bientale pressoché nullo e su altre innovazioni.

Il programma aveva avuto il suo avvio ufficiale con la firma a Piacenza nel luglio 2014 di un complesso accordo di collaborazione.

A capo delle due strutture tecniche e responsabili per la ricerca e sviluppo Vincenzo Cerciello e Greg Bunker stanno guidando i rispettivi team «con un calendario ambizioso che prevede il raggiungimento degli obiettivi di ricerca secondo tempistiche molto precise».

Le sinergie tecniche vedranno poi una naturale evoluzione nello sviluppo di strategie commerciali che favoriscano la crescita e consolidino la posizione di mercato di entrambe le aziende. Di questo e di altro si è discusso a

Mozzate. «Va segnalato per importanza, - si legge ancora nel comunicato ufficiale - l'accordo preliminare di aumentare la presenza di macchine Nordmeccanica nei centri ricerca e sviluppo della Dow nel mondo con il compito preciso di equipaggiare i centri mondiali Pack Studio con le migliori tecnologie oggi esistenti».

L'incontro si è concluso con la firma di un protocollo che sintetizza i traguardi fin qui raggiunti e fissa con precisione le prossime tappe tecniche e commerciali nella collaborazione tra i due leader nei rispettivi settori.

Sono stati incaricati Fabrizio Trincheri per parte di Dow e Giancarlo Caimmi per parte di Nordmeccanica «a svolgere compiti di coordinamento all'interno

delle rispettive strutture e a garantire lo sviluppo armonico dei piani di lavoro nel rispetto delle specifiche responsabilità» come regolato dal protocollo di collaborazione».

Il presidente Antonio Cerciello è soddisfatto e ha così commentato: «Sono particolarmente orgoglioso di aver guidato la Nordmeccanica fino al traguardo di poter vantare rapporti di collaborazione con colossi di assoluto livello del nostro settore. E' stato un percorso complesso ma oggi possiamo dire che la tradizione di innovazione ed alta tecnologia della mia azienda è destinata ad essere confermata ed a svilupparsi per anni a venire».

Il presidente della divisione Dow Packaging & Converting Diego Donoso ha espresso il suo

apprezzamento «per il rapporto di collaborazione» ed ha accettato una targa ricordo, donata da Antonio Cerciello, come riconoscimento del ruolo svolto da Dow, in qualità di Platinum sponsor, nei successi della pluricampione d'Italia Nordmeccanica Volley.

Donoso ha contraccambiato donando all'Ing. Cerciello le chiavi simboliche dei siti Dow «Pack Studio», sparsi nel mondo. Diego Donoso ha concluso ufficialmente l'incontro invitando Antonio Cerciello e la delegazione Nordmeccanica il 2 Ottobre nella sede Pack Studio di Freeport a Houston in Texas per un ulteriore incontro al vertice di approfondimento delle tematiche discusse a Mozzate.

Red. Eco.

» dalla prima pagina

## Il fantasma che scuote l'Italium

Poi, come spesso capita, ci si sono messi di mezzo gli elettori.

Adesso sulla testa dell'Italium e dei suoi fautori si aggira un fantasma: la possibilità che all'eventuale (solo se uno dei partiti, da solo, non raggiunge il 40 per cento dei voti) ballottaggio ci arrivi il Movimento Cinque Stelle. Inesorabili i sondaggi segnalano che, sì, il Movimento Cinque stelle sopravanza, inesorabilmente, sia la tuttora declinante Forza Italia sia la ancora arretrante Lega (Nord?). Nessuna delle due, da sola, riuscirebbe a superare in voti le Cinque Stelle.

Al ballottaggio fra Pd e il Movimento di Grillo che sarà, presumibilmente, capitanato da un ottimo candidato a Palazzo Chigi, se ne vedrebbero, e altrove, da Parma a Livorno, se ne sono già viste, delle belle.

Di qui un sotterraneo affannarsi a trovare la riforma della riforma. Scartata l'idea, alquanto truffaldina, di stabilire che una lista venga considerata unica anche se nel suo simbolo ci staranno tre-quattro logo di partiti differenziati, l'ipotesi è consentire la presentazione di coalizioni.

Sarebbe opportuno distinguere fra coalizioni pre-elettorali, che gli elettori possono già valutare al momento del primo voto, e apparentamenti fra il primo voto e il voto di ballottaggio.

Brutta è la motivazione di questa modifica in base ad uno stato di necessità. Meglio sarebbe ricordare a tutti che i governi, nelle democrazie parlamentari, sono, nella quasi totalità dei casi, fatti da coalizioni. Che le coalizioni sono sempre più rappresentative di singoli partiti, anche quando questi siano molto grandi (ma il 30 per cento non è mai da considerarsi molto grande) e sono anche costrette a scrivere un programma che escluda gli elementi estremisti e propagandisti. Che siano state, nella tradizione italiana, coalizioni litigiose è un fatto, ma la litigiosità sarà sicuramente rottamata da leadership autorevoli.

Quello che non bisogna assolutamente rottamare è il ballottaggio. Anzi, bisognerebbe prevederlo sempre e comunque stabilendo, però, una soglia percentuale minima per accedervi, almeno, il 20 per cento dei voti. Il ballottaggio dà più potere agli elettori che potranno anche cambiare il loro orientamento di voto dal primo turno al ballottaggio (in Francia sono costantemente molti gli elettori mobili, e decisivi).

Inoltre, se saranno consentiti gli apparentamenti, il ballottaggio obbliga alla costruzione di coalizioni ampie e, come detto, più rappresentative, coalizioni che, dopo il voto vittorioso, risulteranno più legittimate a governare.

Certo, accettare queste due modifiche, magari anche eliminando quell'obbrobrio che si chiama candidature multiple, costituirebbe per i riformatori l'ammissione che la loro non era velocità né, tantomeno, competenza, quanto ingiustificabile frettosità, e che i critici erano, a seconda delle loro controproposte, gufi saggi.

Quei gufi non chiedono dolorose ammissioni di errori madornali. Si accontenterebbero di modifiche migliorative ad una legge che, purtroppo, rimarrà bruttina.

Gianfranco Pasquino

## Arriva oggi anche in Italia il nuovo Apple Watch

ROMA - Il conto alla rovescia per l'arrivo dell'Apple Watch in Italia sta per terminare. L'ultimo «gioiello» della compagnia di Cupertino debutterà nel nostro Paese e in altri sei mercati da oggi. Tra le seimila applicazioni disponibili per gli utenti italiani c'è anche l'app dell'agenzia Ansa, per notizie e approfondimenti a colpo d'occhio. L'Apple Watch, il primo nuovo prodotto dell'era Tim Cook, sarà disponibile da oggi in Italia nelle tre collezioni Apple Watch, la versione lusso Apple Watch Edition in oro, e l'Apple Watch Sport, il modello più economico.

L'Apple Watch è un'estensione

glamour del proprio iPhone. L'associazione tra i due dispositivi (necessario dall'iPhone 5 in su) ha bisogno di pochi passaggi. Su entrambi si attiva bluetooth e si lancia l'abbinamento guidato. L'iPhone «riconosce» il suo Apple Watch inquadrandolo con la fotocamera. Pochi minuti e telefono e smartwatch risultano collegati. L'Apple Watch funzionerà in simbiosi col proprio iPhone, mostrando notifiche di messaggi, attività social, notizie e promemoria. L'attività di impostazione - per decidere i contatti preferiti, le notifiche da ricevere, l'organizzazione delle app e così via - richiederà invece un pò più di tempo.

## Le italiane tornano a fare le colf

### Lavoro domestico, meno richieste dalle nostre famiglie

ROMA - Diminuisce la richiesta di servizi domestici da parte delle famiglie italiane ma soprattutto aumentano i connazionali che si impiegano come colf e badanti (soprattutto nella seconda categoria): è l'effetto della crisi economica fotografato dall'Inps, che oggi in una statistica in breve ha acceso un faro sul lavoro domestico in Italia e sulla sua distribuzione a livello territoriale e di genere. I lavoratori domestici contribuenti all'Inps nel 2014 sono diminuiti di 54.940 unità (-5,8%) sul 2013 tornando sotto quota 900mila (a 898.489), risultato determinato da un calo di oltre 63mila unità tra gli stranie-

ri e un aumento di oltre 8mila unità tra gli italiani (+4,3%). Per gli italiani si conferma la tendenza all'aumento, con un più 9,5% in due anni e un totale tra colf e badanti nate nel nostro Paese che supera le 205mila unità. Il calo complessivo degli stranieri negli ultimi due anni risente dell'aumento significativo registrato nel 2012 grazie alle sanatorie. Le donne sono la stragrande maggioranza della categoria con l'87% del totale (oltre 781mila persone nel 2014), percentuale in forte aumento dall'inizio della crisi (era al 78,3% nel 2009). I lavoratori domestici uomini si sono ridotti parecchio passando

dai 212.441 del 2009 ai 117.037 del 2014. Ma se le famiglie cercano di stringere la cinghia sull'aiuto per i lavori domestici non riescono, a causa dell'invecchiamento della popolazione, a ridurre la spesa per le badanti. Il numero delle persone che si occupano degli anziani, pur essendo minoritario rispetto alle colf (che sono ancora quasi il 60% del totale dei domestici) sono 364.132, in linea con l'anno scorso. Tra queste crescono le badanti italiane (sono 63.789 con un aumento del 13,9% sul 2013). Meno di 100mila domestici dichiarano una retribuzione annua superiore a 12mila euro.

» dalla prima pagina

Si narra della formazione di un ragazzo cresciuto a Procidia attraverso rapporti famigliari ed esterni. Il film non vale il romanzo ma è corretto, grazie anche all'intervento di Cesare Zavattini, altro sceneggiatore che conosceva la differenza fra letteratura e cinema. Lo Strega pone la sua giurisdizione su due romanzi grandi e completi, per letteratura e azione. Il Gattopardo, «Strega» nel 1956 e film nel 1963 e Il nome della rosa, premio nel 1981, film 1986. Il primo è uno dei vertici della letteratura del secolo scorso, il secondo è il libro italiano più letto nel mondo, dopo i promessi sposi. Luchino Visconti assunse il Gattopardo e ne fece un capolavoro «doppio» e non è illegittimo dire che Lampedusa e Visconti possono dividersi (quasi) alla pari la titolarità del «Gattopardo». Jean-Jacques Annaud trasferì con diligenza la vicenda thriller medievale del libro nel film. La ragazza di Bube, di Carlo Cassola, «Strega» nel 1960 divenne film tre anni dopo per la regia di Luigi Comencini.

## Il Premio Strega, i suoi libri lanciati e i suoi tanti film

La vicenda di Mara che si innamora del giovane partigiano era letteratura ma anche cinema. Ne uscì un film di qualità, grazie anche a Claudia Cardinale. La spirale di Nebbia, di Michele Prisco: «Strega» del 1966, film di Eriprando Visconti del 1977. Un giudice indaga su una morte, che finisce per essere un'indagine sui mazzettieri di coppia. Eriprando risolse tutto in chiave di erotismo, a volte spinto sull'orlo dell'hard.

Letteratura: poca. Lina Wertmüller rilesse nei termini che le competevano il romanzo di Domenico Rea Nina plebea, premiato nel 1993, film tre anni dopo.

La vicenda di Miluzza, che risente dell'esuberanza sessuale della madre diventa per la regista la leva per un racconto incentrato sul sesso che si allontana dal senso del romanzo. Una scelta che rende il film inutile e dimenticabile. Sandro Veronesi ha

vinto il Premio nel 2006 con Caos Calmo, diventato film l'anno dopo per la regia di Antonello Grimaldi, con Nanni Moretti nella parte di Pietro, che, dopo la morte della moglie decide di non lasciare mai sola la loro bambina.

Anche quando la piccola è a scuola Pietro aspetta la fine delle lezioni seduto su una panchina, dove ascolta le confessioni della varia umanità.

Buona versione, sempre nel quadro della prevalenza del master libro. Margaret Mazzantini ha vinto lo Strega nel 2002 con Non ti muovere, diventato subito film per la regia del marito Sergio Castellitto. Un chirurgo che cerca di salvare la vita alla propria figlia è lo spunto per una confessione profonda dell'uomo, che imagina di dialogare con la figlia non cosciente. Mazzantini-Castellitto - quattro film in comune - hanno costruito una ditta complice, fortemen-

te sinergica, dove libro e film si rilanciano a vicenda alterando le proporzioni della qualità, certo molto lontano dai «Pavese/Antonioni» e Lampedusa/Visconti.

Come Dio comanda è il titolo di Niccolò Ammaniti che vinse lo Strega nel 1997. Gabriele Salvatore ne fece un film nel 2008. E' la storia di un'educazione impartita da un padre ottuso e violento al figlio adolescente. Il regista è intervenuto con una mediazione di contenuti, riuscita solo parzialmente.

Ancora una volta la qualità del romanzo rimaneva... al romanzo. Paolo Giordano è il più giovane vincitore dello Strega: 26 anni nel 2008. Il titolo: La solitudine dei numeri primi. Il racconto verte sulla vita di Alice e Mattia, a partire dall'infanzia. La loro vicenda è condizionata da episodi iniziali che hanno lasciato segni profondi.

Cifra letteraria complessa, difficile per il cinema. Saverio Costanzo nel 2010 si assume il compito sinergico, ma non riesce a sciogliere il nodo.

Gli scrittori contendenti per il 2015 sono: Nicola Lagioia (La ferocia), Mauro Covacich (La sposa), la «misteriosa» Elena Ferrante (Storia della bambina perduta), Fabio Genovesi (Chi manda le onde), Marco Santagata (Come donna innamorata). Non voglio dare giudizi di merito. Ogni epoca presenta le proprie storie e la propria qualità.

E' improprio, dire «allora si adesso no»: troppe differenze di tutto e i giudizi finiscono per non valere. Mi limito alla riproposta, come promemoria, di alcuni nomi di allora: Flaiano, Pavese, Moravia, Soldati, Buzzati, Morante, Bassani, Cassola, Lampedusa, Eco. Fra gli altri.

(seconda parte)

Pino Farinotti